Giovedì 31 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 207.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## Il problema della mendicità

Questo problema dell'accattonaggio e della mendicità contro il quale leggiamo di tanto in tanto qualche sfogo solitario nelle cronache delle grandi città italiane, non interessa nè tocca soltanto noi. Anche all'estero è fatto segno di studi e di proposte, ciò che significa che la piaga è aperta là pure.

George Michel nell'*Economiste Français* deplora che nelle città di provincia francesi il numero dei mendicanti aumenti tutti i giorni. Ma se questo può essere un sintomo di miseria crescente, come in molti casi lo è purtroppo, in moltissimi altri invece non è che la rivelazione di un'industria che si è venuta perfezionando con un tirocinio ed una coltura speciali!

Vi sono scrittori stranieri che hanno affermato che al momento presente la professione di mendicante è delle *migliori* e maggiormente preferibili.

E' un paradosso, ma sta in fatto che a Parigi per esempio un individuo, fornito di una buona dose di sfrontatezza e di furberia può arrivare o campar la vita senza far nulla.

L'Ufficio di beneficenza gli fornisce il pane, la parrocchia il brodo e le carne, la cassa delle scuole gli indumenti per i figli compresa la biancheria, la Società degli alloggi il domicilio, le suore i dolci, i grandi *restaurant* e le caserme gli avanzi dei pasti e le famiglie ricche ed i giornali il denaro spicciolo pei minuti piaceri.

Il quadro sarà forse un po' esagerato ma un fondo di vero c'è.

Il signor Berry, in una relazione presentata al Consiglio municipale di Parigi sulla soppressione della mendicità mediante la fondazione di una colonia di indigenti a La Chalenelle, divide i mendicanti di professione in quattro distinte categorie: gli invalidi ed i malati; i *truccati*, coloro che fanno della mendicità mascherata, e finalmente gli accattoni che non ricorrono a nessuna astuzia.

I falsi infermi sono moltissimi. Uno dei mestieri che rendono di più è quello dei falsi storpi.

Vi sono a Parigi dei curiosi industriali, presso i quali si recano ogni mattina i così detti zoppi e storpi, per preparare abilmente il *trucco*, pagando anticipatamente gli *apparecchi ad hoc*, che la sera essi riportano fedelmente al singolare noleggiatore.

Si cita il caso di *due fratelli*, che raccoglievano ogni giorno una somma di 20 a 25 franchi, dicendosi feriti in guerra, e quello di un copista d'avvocato, caduto in miseria per aver sottratto 500 lire alla cassa del suo principale, che si vedeva per nove mesi sul lastrico di Parigi, facendo pietosa mostra di una gamba tagliata, e che nei mesi dal luglio all'ottobre s'incontrava nelle stazioni balnearie alla testa di una *troupe*, nella quale esercitava il *rôle* di un primo ballerino sui trampoli.

A tacere altre forme più o meno stravaganti e originali della mendicità di mestiere, citiamo gli operai disoccupati, che sarebbero desolati il giorno che trovassero lavoro.

Sopra 194 individui, che dicevansi operai disoccupati, e si presentavano ad un podere del signor Berry, elemosinando, 19 soltanto accettarono di lavorare.

Il signor Michel non crede che il mezzo più efficace per guarire questa piaga della mendicità professionale, sia il progetto di colonizzazione proposto dal relatore della municipalità parigina.

Egli stima invece che gioverà sopratutto offrire agli indigenti, in luogo del soccorso in danaro, il soccorso sotto forma di lavoro e di relativo salario; poichè la elemosina in danaro non serve che a perpetuare la miseria invece di sopprimerla, e demoralizza l'indigente accostumandolo all'accattonaggio.

Ma siccome per far questo non si può agire isolatamente, bisogna ricorrere all'associazione, come si è tentato in alcuni paesi, che facendosi intraprenditrici di opere determinate, distribuiscono, anzichè dei *boni* per delle minestre, dei *boni* per una o più giornate di lavoro.

A Basilea la Società libera di soccorso, che conta ventidue anni di esistenza, ha diviso la città in dieci sezioni. Essa è diretta da un Comitato di undici membri che dispongono ciascuno di un certo numero di cittadini volonterosi, reclutati fra i negozianti più rispettabili della città e che sotto il nome di commissari del quartiere, si incaricano di ricevere gli indigenti in certe ore, di accogliere le loro domande, di informarsi della loro situazione, e di accordar loro, a seconda che sono stranieri o di nazionalità svizzera, dei soccorsi passeggieri o temporanei.

A Ginevra, una istituzione fondata col medesimo scopo, il « Bureau centrale di beneficenza » ha ventitre anni di esistenza; è amministrata da un direttore e da un Comitato di dieci membri, che fanno eseguire delle inchieste da speciali impiegati, in seguito alle quali, quando il caso è urgente, distribuiscono soccorsi immediati, procurando in seguito stabile lavoro agli indigenti.

Finalmente a Mulhouse, una associazione contro la mendicità si è costituita nel 1880 avendo per iscopo di allontanare i vagabondi stranieri — sia mediante misure di polizia, sia con soccorsi accordati con date riserve di durata, sia con l'immediato rimpatrio — e di venire inoltre in aiuto ai mendicanti indigeni procurando ad essi lavoro.

In Italia nulla o quasi nulla si è fatto ancora in questo senso: l'iniziativa privata preferisce di ricorrere ai vecchi sistemi nella cui categoria fino a un certo punto entrano le cucine economiche.

Una bella occasione ed una degna iniziativa è quella sorta in Roma, coll'opera attiva e il buon volere delle nobili gentildonne che fondarono la « Società Soccorso e Lavoro ». Ma gli imitatori furono pochi, e l'effetto è necessariamente scarso, chè un fiore, per quanto bello ed olezzante, non fa primavera.

## L'INCHIESTA SUI FATTI DI ROMA

### La responsabilità del prefetto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta incaricata di pronunziarsi sulle responsabilità delle autorità nei fatti di piazza Farnese.

La Commissione era composta dei senatori Canonico, Guala e del generale Dalverme.

L'importante documento incomincia con la dichiarazione non essersi i commissari preoccupati da veruna considerazione politica, ma di essere sollecita solo di esporre lo spassionato sentimento sorto nei singoli membri dall'*accurato esame dei fatti*.

Questo esame comincia dal giorno antecedente ai fatti deplorati, quando il ministro degli esteri, sapendo per dolorose circostanze domestiche assente il sotto-segretario all'interno ed avendo ragione di temere uno scoppio di dimostrazioni chiamava il prefetto di Roma per esternargli le proprie preoccupazioni e raccomandavagli, presente il funzionante da sindaco di Roma, che nell'adottare misure per ordine pubblico curasse in modo speciale di impedire che nessun atto riprovevole fosse commesso contro l'Ambasciata e gli stabilimenti francesi, anzi lo richiedeva di chiudere con cordoni di truppa gli accessi ai palazzi Farnese e Rospigliosi dove sono le ambasciate francesi.

Contro tali raccomandazioni le richieste di truppa per la sera del diciannove si riducevano a tenere consegnate nelle caserme di Santa Maria e Santa Caterina una compagnia e mezzo di truppa, abbandonando così il concetto di chiudere con cordoni gli accessi alle sopradette località.

Alla truppa però dovette poi ricorrere l'ispettore Mainatti per allontanare i dimostranti da piazza Farnese.

Fatti deplorevoli avvennero anche quella prima sera, ma forse erroneamente riferiti al Prefetto che alla sua volta li riferiva la sera o il giorno successivo e il Prefetto invece era contrario a prendere provvedimenti, cosicchè non credette prendere provvedimenti eccezionali, nè spiegare maggiore energia.

Laonde, malgrado l'impegno novellamente assunto la mattina del 20 alle ore 11 con il ministro degli esteri, che insisteva in modo categorico perchè si coprisse colla truppa l'Ambasciata e gli stabilimenti francesi; malgrado l'ordine preciso avuto alle cinque pom. dal sotto-segretario dell'interno, che dette località fossero severissimamente guardate dalle truppe; malgrado la somma responsabilità assuntasi col sotto-segretario stesso che nè un uomo, nè un ciottolo sarebbero penetrati in piazza Farnese; malgrado il cresciuto fermento nella popolazione, il prefetto non credette necessario di assicurarsi se le disposizioni date e la forza richiesta fossero tali da guarentire l'osservanza della sua consegna, non giudicò fosse il caso di prendere accordi con l'Autorità militare, secondo i regolamenti.

E quando dal sotto-segretario di Stato venne informato della gravità delle cose successe, ancora rifiutavasi di credervi.

La Commissione passa quindi ad esaminare le disposizioni prese che giudica insufficienti in modo assoluto, come ebbero a giudicare i capitani Salvi e Bertone appena giunti colla truppa, l'ispettore Bonerba, il colonnello del 70.mo e il capo di Stato maggiore divisionale.

Loda la condotta della truppa e specialmente quella del capitano Salvi.

Venendo quindi a discutere delle responsabilità dimostra come la condotta del prefetto sia stata determinata dalla personale sua convinzione che la dimostrazione sarebbe stata ordinata e composta; convincimento che poteva essere sorretto da buoni argomenti ma che doveva cedere di fronte alle prime raccomandazioni avute ed all'ordine tassativo, e preciso ed assoluto di chiudere gli accessi di piazza Farnese.

Ordine che se anche gli fosse sembrato non legittimato doveva curare fosse adempiuto.

Questa a giudizio della Commissione è la reale responsabilità del prefetto di aver preposto gli apprezzamenti suoi ad un ordine tassativo nè vale l'argomento addotto essere di regola che la polizia della capitale sia diretta dal Ministero.

Questo non può certo disinteressarsi di quanto segue nelle vie della Capitale.

Ma la legge affida la polizia al prefetto e nelle circostanze speciali, assenti gli alti funzionari del ministero, egli trovavasi in completo possesso del suo ufficio.

Di fronte poi alle raccomandazioni del ministro degli esteri e agli ordini del sopraggiunto sottosegretario di Stato all'addotta scusa non può giovargli per quanto non si debba trascurare l'effetto che tali consuetudini doveva produrre sui suoi giudizi.

## LA FRANCIA giudicata da Mazzini

La *Gazzetta di Venezia* riceve da Firenze, da una egregia signora, vedova d'un benemerito patriota di fede repubblicana, ed intimo amico di Giuseppe Mazzini, questa preziosa comunicazione. È una lettera del grande tribuno ligure, dove giudica, con superiorità di filosofo e di uomo politico, i francesi e la loro repubblica, la loro superbia e la loro impotenza.

La lettera pare scritta ieri, e schiaccia i francofili d'oggi:

dicembre 1871.

« *Fratello !*

Grazie del tuo ricordo. Sugli scritti del tuo amico Sbarbaro e sul Partito Conservatore, che egli vagheggia, leggerai ciò che scrivo sulla *Roma del Popolo*, intorno al *Comune* e agli uomini di Versailles. Credo lo Sbarbaro in buona fede, e questa è anche l'opinione di Aurelio, che lo conosce personalmente, ma lo reputo traviato da una filosofia storica che in Francia non valse a salvare nè il primo nè il secondogenito ramo dei Borboni, e molto meno varrà a consolidare in Italia i destini di Casa Savoia. . . . . . . . .

Quanto alla tua *tenerezza* per la *Repubblica* di Gambetta, parmi illusione anche più dannosa e condannata dai fatti storici, di quella di Sbarbaro. Tu sei ingiusto colla Germania. La *Repubblica* (*) non esce in Francia da sincero voto spontaneo di popolo: è conseguenza di *fatto*, che sorge dalla codarda abdicazione di Luigi Napoleone e dall'assenza di ogni governo. E la Germania combatte per le *nazionalità*. Noi non possiamo, senza dimostrarci pazzi o disonesti, parlare di crociata *repubblicana* contro il dispotismo, mentre le vittorie tedesche sono il trionfo della *intelligenza*. La repubblica è per me cosa santa: ma quella di Francia è un nome: e il nome non basta. Il *feticismo* non è Religione!

Io non dimentico — tu lo sai — i servigi resi dalla Francia all'Europa, ma la sua caduta è *espiazione*, è decreto di Dio e applicazione della Legge Morale contro chi la violò lungamente.

La Francia, affascinata dall'orgoglio di una serie di trionfi, è guasta da tendenze dispotiche e corrotta dalla viltà altrui, dal plauso de' popoli, che la circondano. E' la nazione despota, che rinnegò la propria missione, che surrogò la propria prepotenza alla prepotenza dei tiranni da lei rovesciati. La Francia ha *commesso* le proprie sorti all'eletto delle battaglie, conculcò i diritti delle altre nazioni per crescere a sè la potenza, e sostituisce alla religione delle idee il culto degli interessi, alla fede in Dio la fede nella Forza. Essa ha snaturato e rimpicciolito perfino il più vasto e sublime problema dell'epoca, convertendo le sante idee di rinnovamento sociale, in un problema *esclusivamente* economico, in una guerra scellerata di egoismi selvaggi fra classe e classe.

La Francia è la nazione più cinica di Europa. Incredula, protegge il Papa; predicatrice di libertà, vota pel 2 dicembre. Si vanta unica fra le nazioni a combattere per un' *idea*, ed esige danaro e terre non sue, senza restituirci la Corsica, che sarà la sua rovina, per nostra fortuna, in un dì non lontano.

La Francia è la nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e l'applaudì quando fu dichiarata. Invase il Messico, dimenticò la santa Polonia, trucidò, movendo repubblica contro repubblica, la Roma degli italiani e del popolo.

La Francia oggi espii queste colpe!

Io scrivo così perchè vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, **prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza**.

Tuo *Giuseppe Mazzini*.

(*) Il corsivo, pieno di ironia, è nell'autografo di Mazzini.

## Storia che pare romanzo

L'*Agenzia Reuter* telegrafa essere stato commesso attualmente un delitto che oltrepassa ciò che il dramma ha immaginato di più atroce.

Un giovinotto, partito fanciullo per l'America, e fattavi fortuna, ritornò di recente a Balta, dove i suoi genitori tenevano un albergo. Egli discese appunto colà senza dire chi era. Volendo recarsi a fare un bagno, affidò tutto il suo denaro alla moglie dell'albergatore.

Questa, tentata dalla importanza della somma, concepì l'idea di assassinare il viaggiatore sconosciuto per appropriarselo. Attese il suo ritorno e approfittò di un momento in cui era immerso nel sonno, per scannarlo col suo coltello da cucina. Il corpo fu nascosto da lei nella cantina.

Suo marito, assente al momento del delitto, ritornò poco dopo, sperando di trovare suo figlio, di cui aveva saputo il ritorno, attraversando la città.

Sua moglie lo prevenne che aveva assassinato un viaggiatore. Preso da un orribile presentimento, l'albergatore si fece mostrare il corpo, e, dopo un istante, riconobbe che era quello di suo figlio, che aveva veduto partire fanciullo.

Inorridito a quella vista, cadde morto sul colpo.

L'odiosa megera, che aveva appena guardato il viaggiatore prima di assassinarlo, è ora in prigione e comparirà quanto prima davanti alla giustizia.

## Per gl'infortuni sul lavoro

Il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello di agricoltura industria e commercio, ha determinato di deferire ad una Commissione, composta di funzionari governativi e di delegati delle tre principali amministrazioni ferroviarie, l'incarico di studiare gli obblighi cui ora sono soggette le amministrazioni stesse in forza dei vigenti capitolati d'esercizio, con quelli che loro deriveranno dalle disposizioni del progetto di legge per gli infortuni sui lavori.

Le tre Società interessate hanno stabilito di delegare a far parte della predetta Commissione i signori: cav. avv. Ercole Braschi e cav. ing. Francesco Benedetti, comm. avv. Pier Luigi Pollini, ing. Nicola Amoroso e comm. avv. Enrico Scialoia.



## LA NULLITÀ DEGLI ATTI NON REGISTRATI

Un impiegato dello Stato rivolge alla *Nuova Sardegna* di Sassari la lettera che qui sotto riportiamo, sembrandoci non priva d'interesse la questione:

« Qualche giornale ha annunziato che il Ministero avrebbe l'intenzione di esumare il progetto presentato alla Camera il 27 novembre 1873 dal ministro delle finanze di quel tempo, l'on. Minghetti, circa la nullità degli atti non registrati.

La notizia non contiene molti particolari. Non si sa perciò se sia un *ballon d'essai* lanciato dal Ministero per esplorare l'opinione pubblica. In ogni caso non è male discuterla e vedere se abbiamo argomento di rallegrarcene *o no*.

Il progetto Minghetti constatava che la tassa di Registro per gli atti era ben lungi dal rendere quanto se ne poteva sperare, perchè la maggior parte degli atti sfuggivano alla registrazione. Senz'altro proponeva che fosse fulminata la nullità contro gli atti non registrati a tempo, ossia non si potessero presentare in giudizio a prova delle convenzioni, neppure pagando la sopratassa per l'omessa registrazione. Quel progetto venne respinto, poichè non si vide in esso che un espediente finanziario per aumentare l'entrata. Non solo la parte liberale della Camera, cioè tutta la Sinistra di quel tempo, ma anche il Centro votò contro, in seguito ad un eloquente discorso dell'on. Mancini. L'opinione pubblica sanzionò quel voto, e per un quinto di secolo non se ne parlò più.

Ora che la Sinistra è al potere, si può credere che quel progetto sarà ripresentato tale e quale, allo scopo di far fruttare di più una tassa che è tanto gravosa?

Mi permetto di dubitarne, poichè la Sinistra non può dimenticare il voto solenne di vent'anni or sono.

Ma debbo soggiungere che se il progetto fosse presentato sotto un nuovo aspetto, io lo troverei politicamente buono e giuridicamente accettabile; bisognerebbe cioè che, mentre si annullano gli atti non registrati, si diminuisse di molto la tassa di registrazione. Se questa fosse ridotta ad un quarto, io credo che l'erario avrebbe un vero profitto, mentre i cittadini sentirebbero un grande sollievo.

La tassa di registro, com'è adesso, è insopportabile. Molti contratti non si fanno, molti si fanno, e si registrano, ma in una forma mascherata, per evitare la tassa maggiore, che s'incontrerebbe se si palesasse la vera natura della convenzione.

In ogni caso i danni sono enormi; nel primo abbiamo l'arenamento degli affari, nel secondo il contraente di buona fede si trova nell'alternativa di non poter citare il contraente di mala fede, o di pagare una enorme contravvenzione; nell'ultimo si prepara la via a mille liti, nelle quali il contraente onesto finisce per soccombere, perchè lo scritto sta contro di lui, e non può provare la simulazione a cui ha contribuito per sfuggire ad una legge fiscale.

Riducendo la tassa di Registro ad un quarto, si eviterebbero tutti questi danni, ed i pesi sarebbero meglio distribuiti fra i cittadini, poichè tutti gli affari pagherebbero la tassa, mentre ora tre quarti di questi ne vanno esenti, sebbene con i pericoli accennati.

L'idea dunque sarebbe davvero democratica, come tutto ciò che tende ad alleggerire e distribuire meglio i pubblici pesi. »

### *SUPERSTIZIONI MEDIEVALI*

La *Provincia di Como* registra nella sua cronaca:

Ieri mattina (28) giunse a Como una comitiva di circa 60 persone dei dintorni di Saronno, qui venute in pellegrinaggio al santuario del Crocefisso, che è quanto dire alla chiesa dell'Annunziata. Fra i pellegrini trovavasi una donna che fu condotta appositamente a Como perchè in preda ai demoni.

L'ossessa avvicinandosi al tempio, dava in ismanie tali da dover essere trattenuta e portata a braccia da quattro persone. Finalmente si riuscì a farla entrare in chiesa. Quando fu davanti al Crocefisso miracoloso, le smanie, gli sbracciamenti, le grida aumentarono. Il sacerdote la benedisse ed allora la donna si calmò.

I diavoli, a quanto pare, non se n'erano andati poichè l'ossessa passò in sagrestia ove si fecero le solite misteriose operazioni in seguito alle quali essa uscì vispa ed allegra senza più nemmeno la coda di un Belzebù qualunque in corpo.

Ora, a quel santuario del Crocefisso, pare che si ripetano quotidianamente commedie simili.

* *
*

Mandano da Palermo:

A Montelepre una povera giovane a diciassette anni era affetta da disturbi nervosi: non si tardò a riconoscere in lei la presenza di uno spirito malefico e si chiese tosto la cura di una megera.

Questa, com'è supponibile, pronunciò la stessa diagnosi, stabilì la provenienza, la qualità, la forza dello spirito, e destinò per eseguire le sue indicazioni il 15 del corrente mese, ricorrendo la festa della Madonna.

Nel giorno destinato, l'inferma si procurò dell'acqua, la mise a bollire con una data quantità di erbe, e quando fu ritenuto opportuno, vi entrò a bagnarsi. Nello stesso tempo, alcuni parenti, venuti ad assistere, diedero fuoco a mezzo rotolo di incenso e con un lenzuolo coprirono il sacro fumo e la sventurata bagnante.

La solenne cerimonia, fatta colla massima segretezza, doveva aver due ore di durata, e invano a un certo punto si oppose e pregò la giovane, la quale sentiva di morire per asfissia. Quando poi svenne ebbe la grazia di essere portata su di un letto, dove spirò il giorno seguente.

Negli sforzi di lei per liberarsi dalla morte, forse gli astanti ammiravano la lotta della forza terapeutica collo spirito, che ad ogni costo non voleva cedere il terreno di sua conquista!

Il fatto pervenne alle orecchie del pretore il quale ordinò che la defunta, già sepolta, fosse dissotterrata.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1869). Gli abitanti di S. Guardo (ora S. Guarzo) intendono di non essere obbligati a somministrare legname per la costruzione della forca, come pretendeva il Gastaldo di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Quanti amplessi senza baci! quanti baci senza amplessi! Di qui pressochè tutte le sventure amorose del povero bipede implume, che ama troppo poco e troppo male sul nostro pianeta.

×

Cognizioni utili.

Si chiede: « È nocivo fare uso del vino ramato? quali sono i mezzi per combatterlo? Il rame può essere nocivo alla vite? »

Il zolfo ramato e la poltiglia bordelese, che si usano contro la peronospora ed altre malattie della vite, non nuocciono alla pianta. D'altronde non vi è altro mezzo per salvare la vite. Il vino che ne risulta non è ramato, poichè il rame viene interamente eliminato durante la fermentazione del mosto, formando un composto insolubile, che si separa colle feccie.

×

La sfinge. Monoverbo.

D dare / avere O

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-FATO

×

Per finire.

Fra sposini:

— E così, non ti annoi?

— No...

— Sei felice?

— Sì...

— E non rimpiangi mai la tua vita di scapolo?

— Ma no... Figurati, che se domani rimanessi vedovo, cercherei subito un'altra moglie... o la moglie di un altro!

*Penna e Forbici.*

## DALLA PROVINCIA

**Personale giudiziario.** L'ultimo Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Sartorelli, giudice di Tempio, fu traslocato a Pordenone.

Sono accettate le dimissioni di Nardini vice-pretore di Codroipo.

Sono accettate le dimissioni di Bettinelli, subeconomo dei Benefici vacanti a Latisana.

**Giovinetti di bell'e speranze.** L'altra sera, verso le ore 8, in via Giulia a Trieste, fu arrestato il tredicenne Celeste M., da Pordenone, perchè tentava di asportare la tenda di una macelleria.

In compagnia del M., erano due altri ladruncoli, i quali colla fuga seppero sottrarsi all'arresto.

### Gara straordinaria di tiro a segno in Cividale.

Nei giorni 24 e 25 settembre p. v., in Cividale, avrà luogo una gara straordinaria di Tiro a segno:

I. Gara *Friuli* per le rappresentanze della Provincia di Udine.

Premi alle società e corpi rappresentati sul risultato complessivo dei tre migliori rappresentanti:

Primo premio — Ricca bandiera d'onore, medaglia d'oro e diploma di primo grado.

Secondo premio — Medaglia d'oro e diploma di primo grado.

Terzo premio — Medaglia d'argento e diploma di secondo grado.

Premi individuali ai rappresentanti delle società e corpi premiati:

Primo premio — Remontoir d'argento e diploma di secondo grado.

Secondo e terzo premio — Medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado.

Quarto, quinto e sesto premio — Medaglia d'argento media e diploma di terzo grado.

Settimo, ottavo e nono premio — Medaglia d'argento di terzo grado e diploma di terzo grado.

Gara *Patria*. A questa gara concorrono tutti i tiratori appartenenti ai riparti scuole e milizia, inscritti nelle Società della Provincia di Udine:

Primo premio — Medaglia d'oro e diploma di primo grado.

Secondo premio — Spilla d'oro e diploma di primo grado.

Terzo premio — Remontoir d'argento e diploma di primo grado.

Quarto premio — Medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado.

Quinto e sesto premio — Medaglia d'argento media e diploma di secondo grado.

Gara *Umberto I*, riservata ai soci inscritti nella Società di Cividale a tutto 31 agosto 1893, esclusi i tiratori scelti:

Primo premio — Doppio di caccia a percussione centrale (dono della Presidenza della Società) e diploma di primo grado.

Secondo premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e diploma di primo grado.

Terzo premio — Remontoir d'argento e diploma di primo grado.

Quarto, quinto e sesto premio — Medaglia d'argento media e diploma di secondo grado.

Gara *Regina Margherita*, campionato provinciale:

Primo premio — Remontoir d'oro e diploma di primo campione provinciale.

Secondo premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e diploma di secondo campione provinciale.

Terzo premio — Medaglia d'oro ornata d'argento e diploma di terzo campione provinciale.

Quarto premio — Medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado.

Quinto e sesto premio — Medaglia d'argento media e diploma di terzo grado.

### Gravissima disgrazia.

Ieri nel pomeriggio mentre correva sulla linea Portogruaro-Udine il treno 111 che arriva qui alle 3.13 pom., prima di arrivare a Latisana, fra i caselli 37 e 38, una ragazza sbucò da un cespuglio per badare alle oche che pascolavano, e venne investita dalla macchina che la spinse oltre il binario.

Il treno fu fermato subito e la ragazza, raccolta in gravissimo stato, poichè riportò varie ferite, col treno medesimo venne trasportata all'Ospedale civile di Latisana.

La povera ragazza trovasi in pericolo di vita.

**Le conseguenze di una sbornia.** Il facchino Michele Bruna, di anni 20, da Maniago, domiciliato a Trieste, trovandosi il giorno 24 agosto p. p., in istato di ubbriachezza, commetteva scandalosi eccessi sulla publica via.

La guardia di p. s. Gama, avvicinatasi a lui onde farlo smettere, venne apostrofata col poco lusinghiero epiteto di « birbante », per cui procedette al di lui arresto.

Lunedì dinanzi a quel Giudizio il Bruna cercò i scolparsi adducendo a scusa la totale ubbriachezza.

Venne punito con 8 giorni di arresto.

### Gravi ferimenti

Abbiamo pubblicato in una corrispondenza da Pordenone nel numero di lunedì che ivi venne arrestato certo Giovanni Wassermann il quale in rissa per futili motivi ferì Savio Antonio, Castelletto Luigi e Biscontin Tomaso. Ora apprendiamo dal bollettino della P. S. che il Wassermann arrecò al primo lesione al braccio sinistro guaribile in giorni 20, al secondo una grave lesione al costato sinistro, sulla quale l'arte medica si è riservata di pronunciarsi, ed al terzo una lesione alla testa guaribile in sei giorni.

**Muratore disgraziato.** Il muratore Tomaso Monetti di Moggio, alquanto brillo, salito sul tetto di un pollaio in fiamme di proprietà di Maria Pugnetti, che s'ebbe un danno di L. 10, cadde nel pollaio stesso in seguito alla rovina del tetto, ed avendo battuto col cranio contro una pietra riportò ferita per la quale dovette morire.

**Incendio.** A Maniago prese fuoco la casa di Parcotti Giuseppe con un danno assicurato di lire 500. L'incendio si ritiene accidentale.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio provinciale.** Verso la seconda metà del venturo settembre verrà convocato, in seduta straordinaria, il Consiglio provinciale.

**Daccapo?** Si parla di un nuovo caso *sospetto* di cholera a Cussignacco. Il colpito sarebbe certo Cossio Francesco, fabbro, d'anni quaranta. Il bollettino sanitario municipale però è anche oggi negativo.

Si parla pure di un caso *sospetto* a Latisanotta, frazione di Latisana, dove sarebbesi perciò recato il medico provinciale cav. Fratini.

**Sono chiamati alle armi** per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali di prima categoria della classe 1867, ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari. La presentazione dei richiamati avrà luogo il giorno primo ottobre. Tutti i militari di truppa richiamati che si trovano nel territorio dipendente da questo comando del distretto, *a qualunque distretto militare appartengano*, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, nelle ore antimeridiane del giorno per essi stabilito o alla brigata d'artiglieria, segnata in testa ai rispettivi fogli di congedo, oppure al comando se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti sempre nelle ore antimeridiane, dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo comando.

**Rassegne di rimando pei militari.** Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da cent. 50 e farla pervenire per mezzo del sindaco al Comandante del proprio Distretto militare, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalle quali sono affetti.

**Cucina economica.** Presidente della Cucina economica popolare venne eletto all'unanimità di voti il signor Carlo Degani.

**Processo Cloza-Ermacora.** Si dice che la Corte Suprema di Cassazione in Roma abbia deciso la competenza del Tribunale penale nella causa in confronto del Cloza e dell'Ermacora, ed abbia quindi rinviato il processo al Tribunale di Udine.

Però negli uffici del Tribunale, ove fummo a chiedere informazioni, dichiararono di non saperne nulla.

**Il ritorno dai bagni marini.** Sabato, col treno che proviene da Venezia alle ore 3.14 pom. arriveranno i bambini stati inviati ai bagni di Lido dal locale Comitato. Avviso ai genitori.

**Esame di uditore giudiziario.** Con decreto ministeriale 21 agosto corrente, venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, entro il giorno 20 settembre p. v., *col mezzo del Procuratore del Re presso* il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

**Omonimia.** Il signor Giuseppe Calligaris, che ha laboratorio di bandaio ed altri oggetti di metallo in via Palladio, ci tiene a dichiarare che non ha niente a che fare con quel Giuseppe Calligaris che venne l'altro giorno arrestato per truffa ed appropriazione indebita.



## I DISCORSI

### del Sindaco, del senatore Pecile, dell'avv. Girardini, del prof. Clodig, e dell'avv. Schiavi, in onore di Pacifico Valussi.

Diamo anche questi discorsi pronunciati ai funerali dell'illustre estinto, che ieri non poterono trovare posto per ragioni di spazio, ed anche per l'ora tarda in cui ci vennero comunicati.

*Del Sindaco cav. Morpurgo*

A nome della città di Udine porgo a Pacifico Valussi l'estremo vale.

Uomo di lealtà ed onestà senza pari, egli lascia nome intemerato e caro a quanti amano l'operosità nel bene e la costante rettitudine della vita.

Per questa sua piccola diletta Patria egli ebbe amore sviscerato, e — sia colla parola, sia colla penna — propugnò costantemente gli interessi morali e materiali della stessa.

Nelle questioni d'interesse cittadino, Pacifico Valussi portava sempre la sua parola serena ed autorevole; e ricorderò solo che se il Canale Ledra e la ferrovia Pontebbana sono oggi fatti compiuti, lo dobbiamo in parte a Lui che col mezzo della pubblica stampa ne caldeggiò tenacemente le costruzioni, così come favorì ogni immegliamento agrario, commerciale e industriale.

Del comm. Pacifico Valussi che come uomo politico e patriotta ci lascia uno splendido esempio, altri diranno più diffusamente; mi piace però ricordare che: collaboratore del giornale *La Favilla* a Trieste; segretario nella gloriosa assemblea di Venezia che decretò la resistenza ad ogni costo; direttore della *Perseveranza* a Milano; deputato al Parlamento nazionale; giornalista in questa sua Udine; Egli fu sempre la stessa spiccata individualità: saldo nei suoi principii e devoto al Paese. Possa il ricordo di Lui essere di sprone ai giovani nello esercitare le virtù cittadine, e nel perseverare negli alti ideali della Patria.

*Del senatore Pecile*

Fare la biografia di Pacifico Valussi equivalerebbe a tessere la storia del risorgimento italiano.

Molti si chiamano onesti, molti si chiamano patriotti; ma un'integrità di vita pari a quella del Valussi, una devozione alla patria, con completo obblio di se stesso, come la sua — sono esempio raro degno di essere ricordato alle crescenti generazioni.

Relativamente alla religione della patria, usando di una frase cristiana, lo si può considerare un santo.

Difatti la sua vita fu tutta dedicata all'Italia ed al bene del suo paese; lavorare, congiurare, patire durante l'epoca della dominazione austriaca, lavorare e collaborare dopo la liberazione del Veneto, fu il cômpito suo di tutti i giorni e di tutte le notti, perchè egli lavorava molto anche la notte.

Dal 1838, quando egli entrò col Dall'Ongaro, col Gazzoletti, col Somma, a collaborare nel famoso giornale di Trieste la *Favilla*, fino a quando gli acciacchi della vecchiaia gli imposero un velo fatale, non un giorno d'ozio o di riposo.

La sua penna, che mai si vendette, che mai servì a bassi interessi, era sempre in moto a risvegliare sentimenti di patria o di pubblico vantaggio, persino il Lloyd austriaco nelle sue mani era divenuto uno istrumento di italianità.

Segretario dell'assemblea di Venezia nel 1848, abbandonò quella città dopo la resa e passò nell'esilio una esistenza laboriosa e dignitosa, vivendo del suo lavoro e non chiedendo mai nulla a nessuno.

Col Prospero Antonini, col Cavalletto, col Coiz era un continuo lavorare a tener vivo il fuoco sacro nei paesi irredenti, ad aiutare gli emigrati, a rendere impossibile la dominazione austriaca in Italia.

Fu chiamato a Milano a dirigere il giornale *La Perseveranza*; ma quando s'accorse che il partito della prudenza degenerava in rilassatezza e la liberazione del Veneto era lasciata in seconda linea, abbandonò quel campo, e andò a Firenze a piantare un giornale di colore avanzato.

Stimatissimo nelle più alte sfere, dobbiamo al suo accorgimento se le ferrovie della Pontebba e di Primolano vennero incluse nel trattato di pace coll'Austria, e se Quintino Sella venne con 40 mila lire di primo impianto a fondare l'Istituto Tecnico di Udine.

Nel 1866 inviato al Parlamento dal Collegio di Cividale, fu eletto segretario della Camera, e tale onore gli venne poi riconfermato sebbene non fosse uno dei deputati assidui, volendo attendere al segretariato della nostra Camera di commercio ed al *Giornale di Udine*.

Sedette a destra me, dopo Mentana, vista la necessità di un mutamento nell'indirizzo politico, fece parte del terzo partito.

Cividale lo abbandonò, perchè non sosteneva la ferrovia del Predil.

Lo elesse Montagnana senza mai averlo veduto nè prima nè poi, per la universale stima che godeva.

Nel 1870 avvenne che nel Collegio di Portogruaro, la sezione di Portogruaro voleva me, la sezione di S. Donà voleva Valussi, e noi ridevamo assieme per questo strano caso, senza occuparci dell'esito.

Come sono cambiati i metodi elettorali!

Ritiratosi dalla vita pubblica, si può dire che a Roma non vi fosse persona rispettabile che non si interessasse alla sua salute e non chiedesse notizie di lui.

Crispi, senza riguardo al partito, nell'occasione del 50° anno di vita giornalistica, gli inviò la commenda.

L'Italia non avrà mai un figlio più affezionato, la stampa non avrà mai un rappresentante più onesto più rispettabile più degno.

*Signori!*

Le azioni generose, gli slanci dell'entusiasmo, gli allori ottenuti sul campo di battaglia, sono certamente commendevoli ed impressionano favorevolmente il popolo.

Ma una vita tutta d'un pezzo, trascinata in gran parte fra i pericoli e gli stenti, lavorando sempre all'unico intento di costituire la patria italiana, una, forte e prosperosa, merita per lo meno altrettanta estimazione che le gesta degli eroi.

Rifletta il Friuli che è un grande onore aver avuto per figlio un Pacifico Valussi, e pensi al modo di tramandare ai posteri questo splendido esempio.

*Dell'avv. Girardini*

Una sola parola di riverente saluto alla salma di Pacifico Valussi.

Altri disse e dirà delle sue virtù e com'Egli dal 1838 al 1866 e dal 1866 fino a quando gli bastarono le forze non mai cessò con coraggio e con le opere di contribuire al bene del proprio paese; e com'Egli abbia appartenuto a quell'epica schiera dell'età sua che seppe trarre dal mondo dei sogni una patria!

Solenne momento, anche il nostro che siamo chiamati a chiudere ad uno ad uno gli occhi ai figli dell'altra generazione che ci ha preceduto!

I discendenti nostri avranno il solo conforto di udire o di leggere il racconto delle loro imprese, ed in mezzo agli altri uomini che onorarono la patria, che onorarono il Friuli, fulgido apparirà loro il nome di Pacifico Valussi, scolpito a caratteri indelebili nelle pagine dell'ultima resistenza e dell'ultima Repubblica Veneziana.

Costoro non solo seppero darci una patria, ma posero le più salde fondamenta della sua conservazione e della sua grandezza. Infatti la storia ci insegna che nei grandi e perigliosi momenti dei popoli nulla è più efficace incitamento per i presenti che il ricordo delle virtù dei trapassati — e nessuno più di noi immediati successori deve sentire la forza del loro esempio!

Se gli uomini della tempra di Pacifico Valussi scendessero nel nulla, sarebbe più doloroso che dover scendere nella tomba con il pensiero che i discendenti cui commisero di custodire il frutto de' loro operati, fossero a Loro impari.

Ma Pacifico Valussi colla mente saggia e perspicace scorse che, se poteron mutarsi per forza di evoluzioni gl'intenti, come mutarono i bisogni, non venne meno in noi l'intelletto di amore ed il sentimento della dignità Nazionale.

Questa affermazione, questa assicurazione, è il migliore saluto che si possa fare ad un patriotta che si accompagna alla tomba.

*Del prof. Clodig*

Se il valore dell'uomo si deve misurare dall'energia, dalla perseveranza, dall'affetto con cui si dedicò al servizio del proprio paese, Pacifico Valussi fu certamente uomo di grande valore. Il luogo nativo, il Friuli, la famiglia, egli amò come si ama il luogo nativo, come si ama la famiglia e la piccola patria; ma Pacifico Valussi sopra tutti gli affetti pose l'affetto ed il culto d'Italia una, libera, grande.

Ancor giovane d'anni, ma maturo nel pensiero e deciso nell'azione, si lanciò nell'arringo del giornalista per farsi l'apostolo dell'idea cui aveva votato sè stesso, dell'idea cioè dell'indipendenza e dell'unità nazionale. E questo apostolato lo esercitò con una devozione che non venne mai meno, con una fede viva, incrollabile, nei destini della patria.

Egli, italiano, si fece esule in terra italiana, e da Milano, da Torino, da Firenze, colla parola, cogli scritti, coi giornali, esercitava una efficace influenza sulla pubblica opinione e sugli uomini di governo e di Stato, patrocinando l'accelerazione di eventi, che rappresentavano i supremi interessi d'Italia.

Chi non ricorda come a Venezia nella memoranda epopea del 1848 egli fosse

chiamato a sedere negli alti consigli dell'associata città, e come la sua fosse la voce del resistere ad ogni costo?

E tale e tanta fu l'azione effettivamente esercitata da Pacifico Valussi, che sebbene come uomo politico appartenesse francamente al suo partito, fu sempre ed ovunque tenuto in altissima considerazione da tutti i partiti. Non ho bisogno d'aggiungere che questo quasi a dire plebiscito d'onore, costituisce il più grande elogio per Pacifico Valussi e costituisce un pubblico riconoscimento delle sue distinte benemerenze politiche intellettuali e morali. E tutti sanno quanto la sua parola riuscisse in ogni circostanza autorevole e sopra tutto come nelle più difficili contingenze egli sapesse toccare la nota più appropriata e più giusta.

Davanti alla bara di questo valoroso Cittadino che col suo lavoro e colle sue virtù ha onorato sè stesso ed il suo Paese, io m'inchino riverente, ed a nome della Società dei Reduci delle patrie battaglie, e nelle veci del suo on. presidente sig. Giusto Muratti, dolentissimo di non aver potuto intervenire alle funebri onoranze, porgo l'estremo vale all'Uomo di carattere integro, all'intemerato Patriota.

*Dell'avv. Schiavi*

Parlando in nome della Società Dante Alighieri (della quale il defunto era presidente onorario) e dell'Accademia Udinese, l'avv. Schiavi ricordò specialmente la qualità caratteristica del Valussi: il suo ardente ed indomato patriotismo, il sentimento di profonda italianità che informò tutti i suoi atti, dai banchi della scuola alle ultime righe dettate per la stampa sul suo letto di morte. Egli può essere additato come il tipo dell'italiano colto durante l'epoca corsa tra il 1830 e la costituzione del Regno d'Italia con Roma Capitale. Accennando a un certo vago e fumoso sentimento di umanità, che oggi si tenta di contrapporre al sentimento di patria, l'avv. Schiavi deplorò che esso s'accompagni alle più selvaggie lotte di razza, e che dopo quarant'anni si veggano rinfocolati quegli odi internazionali, che nella bella aurora del risorgimento italiano parevano prossimi a spegnersi per sempre. Chiuse invocando che gli italiani, divenuti degni discendenti di quelli che incivilirono il mondo, cooperino al progresso universale, raggiungendo così l'ideale di Pacifico Valussi.

---

Per la morte del comm. Pacifico Valussi, il Sindaco di Udine ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Società triestina di Minerva, ricordando insigni virtù compianto valorosissimo pubblicista Valussi, suo socio onorario, partecipa addolorata al lutto di Udine per la perdita del distinto cittadino, del benemerito scrittore.

*Lorenzutti,* presidente »

« Montegnana che ebbe a deputato undicesima legislatura venerando patriotta Pacifico Valussi, rammaricata perdita eminente cittadino, esempio di carattere e di rare virtù, si associa al dolore comune, pregando partecipare famiglia vive condoglianze.

*Sindaco* »

---

Ci viene comunicato:

Ieri il Consiglio e gli impiegati della Camera di commercio intervennero ai funerali del comm. Pacifico Valussi.

La Camera, il cui Ufficio restò chiuso durante i funerali, aveva mandato, in onore del defunto, una corona.

## Ringraziamento

Le famiglie Valussi e Linussa, coll'animo profondamente commosso per le solenni estreme onoranze rese dalle autorità, associazioni e cittadinanza al compianto *dott. Pacifico Valussi*, e per le molte dimostrazioni di dolore e parole di conforto ricevute in questi giorni da amici e conoscenti, vicini e lontani, sentono il dovere di esprimere vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che con tante attestazioni di stima e di affetto verso il venerato estinto, resero meno crudo il dolore dei suoi più stretti parenti.

---

**Proibizione di pellegrinaggi.** La luogotenenza di Trieste, in vista dell'imminente pericolo della invasione del colera, ha vietato tutti i pellegrinaggi al santuario del Monte Santo presso Gorizia e particolarmente quello che di consuetudine ha luogo nell'8 settembre ed è frequentato da una moltitudine di devoti.

**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** Sabato sera 2 settembre p. v. alle ore 8 e mezza avrà luogo nel teatro Minerva il quarto trattenimento sociale colla commedia in tre atti di Scribe, *Battaglia di donne*, e con un festino di famiglia.

**Oggetti trovati.** Il custode del teatro Sociale Ferdinando Nigris avverte il pubblico che durante la stagione d'Opera ha rinvenuto i seguenti oggetti: un bastone, un ventaglio, un libro d'opera, due paia guanti, ed alcuni fazzoletti. I proprietari potranno rivolgersi dal custode del teatro Sociale ove si trovano depositati.

**Buona usanza.** Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Valussi comm. Pacifico:*

Rizzani Leonardo lire 2, Rizzani ingegner Antonio 2, Barduscu Luigi 1, Morelli Lorenzo 1, Calotti cav. dottor Fabio 2, Billia avv. G. Batt. 1, Volpe comm. Marco 2, Pertoldi ing. Leonardo 1, Baschiera dott. Giacomo 1, Tomaselli Daulo 2, Tellini famiglia 2, Facchini Marco 2, Gaatti dottor Enrico 2, Schiavi Gerolamo di Tolmezzo 10, Venier fratelli di Villacantina 10.

**D'affittare** il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34,

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 - 8 - 93 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 31 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 750.3 | 747.5 | 748.1 | 745.6 |
| Umido relat. | 48 | 30 | 65 | 55 |
| Stato di cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | SE | — | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Term. centigr. | 20.2 | 25.6 | 19.8 | 20.8 |

Temperatura (massima 29.2, (minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 13.4

*Tempo probabile*

Venti freschi intorno levante, cielo vario con pioggia e temporali, temperatura alquanto decrescente.



## CORTE D'ASSISE

### Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, ricercato con mandato di cattura, latitante;
2. Guerra Giusto detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 29, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, detenuto, detto Pacchie;
4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 26, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segnacco ed ora a Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
5. Calligaro Angelo detto Di Lene fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
6. Felice Giuseppe detto Codop fu Francesco, d'anni 46, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e suonatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 34, di Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori:

Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leitenburg e Bertacioli; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

*Udienza ant. del 30 agosto.*

Procedesi all'interrogatorio dell'imputata Fiorenza Tomat, la quale nega qualsiasi responsabilità da parte sua.

Narra d'essersi trovata accidentalmente con Peressin e Calligaro nell'osteria del Diavolo a Tarcento, ove, caduto il discorso sulle armente, rimasero intesi che il Calligaro ed il Peressin sarebbero andati a Segnacco per combinare l'acquisto di un'armenta.

Infatti qualche giorno dopo vennero insieme a Felice: essa li condusse da certo Terino Francesco, ma non combinarono.

Gli acquirenti chiesero da mangiare e fu loro fornita la cena nell'osteria della Gentilini: la Tomat non vide in quell'occasione carte da 50 fiorini.

Giorni dopo si recò al mercato di Gemona, ove fu raggiunta dalla Gentilini, la quale le narrò che andava in cerca di Peressin per restituirgli una banconota da 50 fiorini che gli aveva cambiato, e che era falsa. Essa la consigliò ad abbruciarla o lacerarla, ma la Gentilini invece, recatasi assieme in un'osteria, e tentato invano il cambio coll'oste, cambiò la banconota con un individuo che trovavasi là nell'osteria senza che la Tomat se ne accorgesse. Quando la Gentilini le narrò la cosa, la Tomat la rimproverò, ma l'altra rispose: eh, se mai, dirò di averla avuta da un suonatore d'armonica.

Nascono varie contestazioni fra le due donne, finchè la Gentilini scappa fuori a dire che la Tomat era gelosa di lei, perchè parlava con varii giovanotti.

*Udienza pomeridiana*

Si fa entrare Calligaro Angelo. Andò a Segnacco per acquistare un'armenta, perchè all'osteria del Diavolo s'era inteso in proposito colla Tomat.

Trovò Peressin ad Artegna, e poi, sotto Magnano, raggiunsero il Felice che andava a Nimis per parlare con certo Bacco, suonatore d'armonica.

Siccome Felice dovea passare per Segnacco lo invitarono seco, e lo indussero ad accettare.

Andarono in osteria e non trovarono la Tomat, che giunse circa un ora dopo. Andarono con lei a veder prima un'armenta, poi un'altra, ma niente combinarono, per differenze sul prezzo; poi Peressin andò solo colla Tomat a vedere un'altra armenta.

I commensali passarono a lui la rispettiva quota di spesa nell'osteria, ed egli pagò in moneta italiana.

Si fa entrare Felice Giuseppe.

Non ebbi mai affari con Aita, egli dice, che però conosco, senza avere con lui veruna intimità.

In carcere a Gemona mi chiamò e mi chiese che cosa dicessero di lui a Buia; risposi che lo accusavano di aver speso moneta falsa. Di questo, rispose, non mi importa: sono invece in pensiero per una cambiale falsa che deve avere in mano il brigadiere dei Carabinieri; dovresti tu fermi da testimonio di aver veduto a somministrare il danaro. No, no, risposi io, non voglio compromettermi.

All'osteria del Diavolo fui un istante, e partii con un carrettiere di Buia, senza aver preso lunga parte ai discorsi della Tomat e degli altri.

Qualche giorno dopo mi avviai a Nimis per parlare con certo Bacco, suonatore d'armonica, che doveva suonare con me su una festa da ballo il giorno di S. Martino. Tra Magnano e Segnacco fui raggiunto da Calligaro e da Peressini, che sebbene io non volessi, mi indussero a fermarmi con loro in quest'ultima località.

Andammo a veder una o due armente, poi in osteria si mangiò: pagai la mia quota con 30 o 40 centesimi e non so altro.

Si leggono varii documenti, indi si leva l'udienza.

## Continua la caccia agli italiani

Telegrafano da Nancy, 30:

Una banda di operai francesi si recò stamane alle ore 5 nei cantieri e nelle officine Lang a cacciarvi gli operai italiani, che lasciarono i cantieri.

La banda, formata di una quarantina di operai, fece poscia abbandonare il lavoro agli operai italiani che lavoravano in una casa situata nel centro della città.

Infine gli operai francesi si riunirono in piazza Stanislao e inviarono al sindaco una delegazione per dichiarargli che gli operai francesi sciopererebbero finchè un solo italiano rimanga occupato.

Il funzionante da sindaco rispose che nessuna legge obbligava i padroni a far ciò.

La delegazione rese conto della missione agli operai, che si trovavano riuniti in piazza Stanislao.

Gli operai si dispersero lentamente.

Parecchi appaltatori dichiararono che continueranno a far lavorare gli operai italiani.

Sopra un migliaio di italiani addetti ai lavori di Nancy, un certo numero lasciò la città. Nessuno venne molestato.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### I ringraziamenti di Crispi

*Roma 30* — La *Riforma* scrive: « L'on. Crispi, non potendo farlo direttamente, ci prega di ringraziare in suo nome le molte persone e i soldati, che da ogni parte d'Italia gli hanno in questi giorni telegrafato o scritto a proposito degli ultimi incidenti; gratissimo al ricordo che gl'italiani serbano dell'opera sua ed all'affetto che gli dimostrano. »

### Il Re viticultore

*Torino 30* — Il Re e il principe di Napoli ricevettero stamane accoglienze entusiastiche a Pollenza, dove visitarono le ampie tenute della Casa Reale.

Umberto si mostrò un intelligente viticultore, parlando dei miglioramenti da introdursi nei suoi vigneti.

### Il protettorato francese sul Siam

*Londra 30* — La *Pall Mall Gazzette* afferma che la proclamazione del protettorato francese sopra il Siam è imminente.

## NOTE AGRICOLE

### Come vanno le campagne

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne:

Nella maggior parte delle provincie del Regno si è manifestata la peronospora cagionando danni più o meno gravi. Malgrado ciò, le previsioni sul prossimo raccolto si mantengono ancora buone.

Nel Veneto, in Lombardia, ed in Sicilia si calcola sopra un prodotto superiore a quello del 1892; nel Piemonte, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria ed in Sardegna si prevede una produzione eguale a quella dell'anno precedente; nelle altre regioni il raccolto sarà alquanto inferiore.

In complesso sembra si possa oggi fare affidamento sopra un raccolto presso a poco eguale a quello del 1892 che fu di ettolitri 34,000,000.

Il granoturco mostrasi rigoglioso e si può fare assegnamento sopra un raccolto abbondante.

Quasi dovunque è desiderata la pioggia, essendovi pericolo di danni dalla siccità per molte colture.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 30 agosto.*

In condizioni invariate trascorse il mercato odierno, non riuscendo in generale di conciliare le pretese dei detentori colle offerte lesinate del consumo.

E se qualche transazione ha potuto giungere a buon porto; lo si deve, più che ad altro, alla pieghevolezza del venditore. Tali vendite però sono di poca entità e non danno norma ai prezzi generali, tanto di più che non riguardano che robe buone e belle correnti.

Le altre qualità, maggiormente sostenute, e perciò prive d'affari hanno corsi nominalmente stazionari.

Le richieste da parte di compratori sono sempre discretamente assortite, ma pur troppo anche vincolate da offerte basse, che rendono il movimento degli affari molto ristretto e difficile.

Furono venduti: organzino bianco belle corrente 18|20 a L. 63.50, ed altro giallo 18|29 buono corrente a lire 62.25 circa.







**Orario Ferroviario**

(Vedi quarta pagina)

# BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *31 agosto 1893.*

| Rendita | 23 ago. | 24 ago. | 25 ago. | 26 ago. | 28 ago. | 29 ago. | 30 ago. | 31 ago. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 94.70 | 93.85 | 94.60 | 94.52 | 93.15 | 93.80 | 93.70 | 93.90 |
| » fine mese | 94.80 | 93.90 | 94.70 | 93.55 | 93.60 | 93.00 | 93.75 | 93.95 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 96.1/2 | 97.— | 97.1/2 | 96.1/2 | 97.— | 94.1/2 | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 314.— | 314.— | 312.— | 312.— | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— |
| » 3 % Italiane | 294.— | 294.— | 295.— | 293.— | 291.— | 294.— | 294.— | 294.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 498.— | 493.— | 493.— | 496.— | 493.— | 494.— | 493.— | 494.— |
| » » » 4 1/2 | 495.— | 495.— | 495.— | 495.— | 494.— | 494.— | 495.— | 494.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 508.— | 508.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1250.— | 1245.— | 1250.— | 1240.— | 1240.— | 1266.— | 1240.— | 1240.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 113.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 30.— | 33.— | 33.— | 30.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 260.— | 259.— | 260.— | 260.— | 260.— | 260.— | 259.— | 260.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali ex coup. | 637.— | 659.— | 639.— | 637.— | 639.— | 633.— | 635.— | 649.— |
| » » Mediterranee | 516.— | 519.— | 529.— | 514.— | 521.— | 516.— | 514.— | 518.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia chequè | 110.1/2 | 110.3/4 | 111.— | 111.— | 111.— | 100.85 | 111.— | 110.1/2 |
| Germania » | 137.1/2 | 137.— | 137.— | 137.1/2 | 137.1/2 | 137.60 | 137.1/2 | 137.— |
| Londra » | 28.12 | 28.10 | 28.12 | 28.15 | 28.20 | 28.11 | 28.15 | 28.08 |
| Austria e Banconote » | 221.— | 222.— | 222.— | 222.— | 222.— | 222.— | 222.— | 221.— |
| Napoleoni » | 22.05 | 22.05 | 22.06 | 22.15 | 22.08 | 22.10 | 22.10 | 22.05 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 84.50 | 84.60 | 86.50 | 84.— | 84.1/4 | 84.25 | 84.40 | 84.80 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# il COLERA si previene.

Il Solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno, nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

# CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

**In tempi di epidemia**

**Disinfettante sicuro e non pericoloso**

**Profumato**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunentemente, una signora lo può adottare o per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

**Parere di Autorità Mediche**

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

**Norme sicure**

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione *continua, giornaliera, dei locali*, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

## COME SI USA

**Disinfettare le mani**

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro e altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

**Disinfezione della bocca**

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di " Crelium ". Così la via massima all'infezione sarà barricata.

**Disinfezione degli appartamenti**

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di " Crelium " filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

**Riguardo dovuto al medico**

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col " Crelium ". Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di " Crelium ". Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di " Crelium " per la necessaria disinfezione.

« ....Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni.... »
*Milano.* Prof. Dottor P. PANZERI, Direttore Istituto dei Rachitici.

« ....Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, è perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati.... »
*Milano.* Dottor A. BERTAZZOLI, Primo assistente del Prof. Porro, Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetrica.

« ....I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani.... »
*Milano.* I medici della Guardia Ostetrica: Dott. FERRI, MALASPINA, CAVARAGGI, Dott. TERZAGHI, Dott. GHEZZI ALARICO.

« ....Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile..... » Dott. E. DUCCI
*Milano.* Direttore dell'Istituto Politerapeutico.

« ....Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani o delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche.... »
*Roma.* Dott. ALFREDO GAROFALO, Chirurgo negli Ospedali di Roma. Prof. cav. LORENZO BARTOLI, Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.

« ....Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive.... »
*Cremona.* SEVERICO Dott. GIUSEPPE, Capitano Medico 10 Regg. Bersaglieri.

« ....Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto.... »
*Roma.* Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTTI, Primario degli Ospedali.

« ....L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione.... »
*Catania.* Dottor G. B. UGHETTI, Prof. di Patologia alla R. Università.

« ....Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo.... »
*Torino.* Comm. Prof. Dott. TIBONE.

« ....Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi.... »
*Roma.* Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI, Medico Primario nell'Ospedale di S. Spirito.

« ....Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani.... »
*Genova.* Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO, *Medico Primario nello Spedale di S. Andrea*

" ....Ho riconosciuto nel sapone antisettico " Crelium " la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera.... " Dott. U. BONADEI
*Cremona.* Direttore dell'Ospedale dei Bambini

" ....Il sapone " Crelium " è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche.... "
*Roma.* Dottor C. BONFIGLI, Prof. dell'Università di Roma, Direttore del Manicomio.

" ....Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico " Crelium " *mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione*.... "
*Varese.* Dott. ENRICO COMINI, Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico.

" ....Il " Crelium " risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi.... " Dott. GUIDO CAVAZZANI
*Venezia.* Medico Primario.

" ....Ho esperimentato il sapone " Crelium " e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato.... " Dott. G. CAVALLI
*Brescia.* Medico all'Ospedale Civile, Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

" ....Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e *disinfezione antioperatoria* delle mani e delle regioni da adoperarsi.... »
*Padova.* Dott. PIETRO BORGONZOLI, Medico Chirurgo Primario nell'Ospedale Fatebenefratelli e della r. casa di reclus.

" ....Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo.... »
*Forlì.* Dott. LUIGI VIOLANI, Chirurgo Primario dell'Ospedale, Direttore del Dispensario celtico governativo.

" ....Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermanti l'ottima riuscita e la bontà del sapone " Crelium ". Durante l'uso di *esso* nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali.... "
*Pistoia.* Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI, Commissario dei RR. Spedali Riuniti.

" ....Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive.... "
*Catania.* Dottor M. RONSISVALLE, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« ....Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri.... »
*Bergamo.* Dottor ARCHIMEDE MAZZOLENI, Medico Primario del Civico Ospedale

« ....Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea.... » Dottor LUIGI OLIVA
*Mantova.* Medico Primario dell'Ospedale Civile.

« ....Sono molto soddisfatto dell'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria.... »
*Cuneo.* Dottor B. MARCHISIO, Medico oculista.

« ....Adoperiamo da molto tempo nell'Ospedale il sapone " Crelium " e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico.... » Dottor LEVI SALVATORE
*Lonigo.* Medico interno della città e dell'Ospedale. Dottor GIUSEPPE MAGNO, *Direttore dell'Ospedale*

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2. franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli

**Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza** | **La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno**

## L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

**Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine, da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tanzi, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e *Frat.* Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

## NON PIÙ CABALE

**Fortuna per tutti** — **Guadagno certo**

**Gratis** spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna.

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare, solo per spese postali, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana 39 — Firenze.*

**Provate e crederete rimanendo soddisfatti**

R. Sorgente Angelica
di
**NOCERA UMBRA**

La regina dee acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e *mezzo* litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano-**Felice Bisleri**-Milano

## MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

**ALLE QUATTRO STAGIONI**

# Udine-VERZA E BRAVI-Udine

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

# VELOCIPEDI

delle accreditate fabbriche

**Humber e Comp. - Adam Opel - Townend e Comp. Hiliman " Premier "**

**Prezzi speciali per i corridori**

Biciclette Inglesi gomme tubolari lire **350**
» » » pneumatiche » **450**

## Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati. Polvere, pallini e capsule* di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

**MOR GAETANO**
Mercatovecchio, Via del Carbone

# Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco